



Grottaminarda in Longobard Ways across Europe

The route about the geographic and cultural itinerary
of the great migration of the Longobard people
from the Northern Seas of Europe to Southern Italy



The President of the Union
Angelo Cobino

In sintonia e coerenza con il tema di Expo 2015, l'Unione dei Comuni Terre dell'Ufita mostra la propria identità territoriale, ove le singole diversità si integrano armonicamente ed i municipi si confondono in uno spazio antropologicamente unito. Sempre attente a percorrere le strade dell'innovazione, le Terre dell'Ufita sono impegnate nell'assicurare uno sviluppo integrale delle attività umane, puntando molto sul recupero, la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale. La salubrità dell'aria, il buon cibo ed i grandi valori della gente rappresentano per le futu-

re generazioni valide ragioni per rimanere nella nostra Irpinia e valorizzare un passato ricco di storia e di testimonianza di popoli.

La pubblicazione delle Terre dell'Ufita, redatta da Silvio Sallicandro ed edita da Delta 3, si apre con un disegno di Alessandro Carrara che racchiude simbolicamente gli emblemi degli otto Comuni, con il fiume Ufita e le lussureggianti valli e colline. Nelle sette sezioni in cui si articola l'opera si trovano i seguenti aspetti.

1. **SORVOLANDO IL TERRITORIO.** Si osserva la veduta del territorio nella sua identità, dove il patri-



monio storico-artistico si fonde con l'ambiente in un tessuto di chiese, palazzi, castelli, strade, paesaggi e piazze. Emergono i colori delle terre dell'Ufita e dell'Irpinia, con le meravigliose suggestioni già evocate da Virgilio e Orazio e poi dai Viaggiatori del Gran Tour ed ancora da Asby e Gardner mentre percorrevano l'Appia nel 1913.

2. **NOTA D'AUTORE.** Sallicandro ha descritto il territorio con le parole di P.P. Parzanese (le case imbiancate, le vie pulite, l'aria pura e campestre, somiglianze con le falde delle Alpi ed i villaggi della Svizzera), con le opere pittoriche di Pietra Barrasso e con la poesia di Salvatore Salvatore (l'Ufita: Tra pietre levigate e bianche, figlie del tempo, fluiva il tuo canto millenario, fumara nostra...).

3. **NATURA E AMBIENTE.** La terra dell'Ufita è fertile e rigogliosa di vegetazione. Il territorio si colora diversamente con il variare delle stagioni. Si ammirano distese di grano, ulivi secolari, filari di vite, pascoli, alberi da frutto, olmi, querce, pioppi, biancospini, ginestre, aceri ecc.

4. **BORGHI.** In questa sezione gli Autori descrivono le tipicità dei Comuni e suscitano l'interesse del viaggiatore nelle "Valli del ben Vivere" con passeggiate di gusto tra i Borghi di Grottaminarda, Bonito, Melito, Flumeri, Frigento, Sturno, Gesualdo, Villamaina.

5. **SAPORI E PROFUMI.** Le terre dell'Ufita regalano primizie e specialità enogastronomiche di grande qualità. Dall'olio al vino, dal grano agli ortaggi, dalla frutta al formaggio ecc. Dalla pregiata produzione alimentare alle specifiche ricette, le Valli conservano un tesoro di alimentazione dove tradizione, storia e sapienza si mescolano per determinare l'identità di tutto il territorio.

6. **ARTIGIANATO D'ECCELLENZA.** Nel territorio delle Valli antichi saperi artigianali e mestieri di un tempo sono mantenuti vivi con una ricca e pregiata produzione di legno pietra e ferro. Molto rile-

vante è l'artigianato artistico derivante anche da intreccio di civiltà e dominazioni di popoli diversi.

7. **MANIFESTAZIONI ED EVENTI.** Si ricordano le principali ricorrenze nelle Terre dell'Ufita: Palio dell'Alabarda, Festone, Giglio di grano, Mezzetti di grano, Madonna Addolorata, Solco dell'Angelo, Falò di San Giuseppe, Buoi bardati.

È doveroso rivolgere vivi ringraziamenti al Presidente della Camera di Commercio di Avellino dott. Costantino Capone per aver organizzato Piazza Irpinia ed offerto la possibilità di partecipare con le nostre proposte. Per tre mesi l'Irpinia ha una formidabile occasione di marketing territoriale presentando le proprie identità e specificità nella vetrina mondiale.

Tuned with the theme of Expo 2015, the Union of Communes "Lands of Ufita" shows its own territorial identity, where the single diversities complement each other harmoniously.

The Lands of Ufita are engaged in the whole development of the human activities, based on the promotion of the cultural and environmental heritage.

In the seven sections of the booklet it is possible to observe the territory where the historical patrimony and the environment blend and the wonderful colours emerge. The lands of Ufita are fruitful and blooming, with wine and food specialties of very good quality.

The villages are typical and they invite you for very interesting taste walks through the lands of Grottaminarda, Bonito, Melito, Flumeri, Frigento, Sturno, Gesualdo, Villamaina.

We thank the President of the Chamber of Commerce for giving the possibility to stay here in "Irpinia Square" for a wonderful occasion of territorial marketing in the world wide window of Expo 2015.



GROTTAMINARDA

I Longobardi si stabilirono nell'Irpinia e nel Sannio intorno al VI secolo d.C. Essi trovarono un territorio molto impoverito e desolato, la cui situazione fu ulteriormente aggravata dalle invasioni bizantine durante il VII sec. d.C.

I Bizantini distrussero definitivamente ciò che restava dell'antica città romana di Aeclanum, mettendone in fuga la popolazione.

Allorquando la minaccia bizantina cessò, i Longobardi cercarono di ripopolare e rivitalizzare i loro territori. Notevole impegno in tal senso fu messo dal Principe longobardo Arechi II, che arricchì e abbellì soprattutto Benevento, capitale del suo ducato.

Nel ducato di Benevento, durante l'VIII secolo dopo Cristo, i Longobardi fecero aumentare la popolazione con coloni provenienti anche da lontano, per coltivare le terre e costruire nuovi villaggi.

Ciò avvenne anche nella valle dell'Ufita, dove gruppi di famiglie crearono dei villaggi situati sulle colline e sulle montagne della valle, non in pianura perché sarebbero stati troppo esposti ad invasioni

e saccheggi. Gli abitanti di questi nuovi villaggi cominciarono a coltivare le terre dei Signori longobardi situate nei dintorni dei loro piccoli paesi, nei quali ritornavano la sera dopo il lavoro nei campi.

Così sorse anche Grottaminarda, dove c'è una leggenda che narra di come il paese sia stato fondato nell'VIII secolo d.C. da sette famiglie, alcune delle quali tuttora vivono nel paese dopo tredici secoli.

A Grottaminarda i Longobardi lasciarono le loro tracce in tre opere diverse. Innanzitutto la creazione del primo gruppo di case nel centro storico (successivamente denominato "Fratta", forse per la natura del suo territorio scosceso ed accidentato).

Poi a poca distanza, sempre sulla stessa collina che sovrasta l'attuale centro urbano di Grottaminarda, costruirono la cripta di S. Angelo ed il campanile (tuttora esistente ed attaccato all'attuale chiesa di S. Angelo), riutilizzando anche pietre romane.

Questa cripta diede il nome al paese, poiché il termine latino Cripta equivale all'italiano Grotta.

Infine i Longobardi costruirono il castello di Grottaminarda, anche questo a brevissima distan-



za dalle case, dalla cripta e dal campanile di S. Angelo. Queste tre opere (dimore dei coloni, luogo sacro e castello) costituirono il primo nucleo del paese di Grottaminarda, che allora era anche detto “Cripta Mainarda”, arroccato su di una collinetta e circondato da mura di cinta che lo proteggevano dalle continue guerre ed invasioni di quell’epoca.

Il castello assicurava la difesa della popolazione ed era il luogo dove questa si rifugiava in caso di estremo pericolo.

Il castello di Grottaminarda ha subito nei secoli numerose modifiche, a partire dai Normanni, che lo ampliarono e rinforzarono fino ai Signori Coscia, feudatari del paese nel XVIII secolo, che lo trasformarono in residenza signorile.

Acquistato e restaurato dall’Amministrazione comunale, il castello è attualmente la sede del museo e della biblioteca comunale.

Anche a causa della sua posizione geografica, Grottaminarda rivestì sempre una notevole importanza per il ducato longobardo di Benevento e fu una località fortificata, ubicata in un luogo di passaggio e confluenza di varie strade.



Il Castello

Esso si trova entro le mura di cinta tra la Fratta e Portaurea, ha una forma trapezoidale, con un’area terrazzata, vani sottostanti e torri cilindriche. Costruito dai Longobardi per assicurare la difesa della popolazione, il castello ha subito nei secoli numerose modifiche.

Acquisito al patrimonio comunale e successivamente restaurato, il castello ha ospitato un importante centro di ricerca scientifica: l’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Oggi è sede del museo e della biblioteca comunale.

The Castle

It was built by the Longobards within the boundary walls from the “Fratta” to “Portaurea”. Made of fluvial stones in a trapezoidal shape with a terraced area, rooms below and cylindrical towers, it was erected for the defence of the inhabitants. Over the centuries it has undergone several changes.

Nowadays the castle is part of the municipal artistic heritage and has been recently restored. It has been the seat of the National Institute of Geophysics and Vulcanology, and now is the seat of the museum and the municipal library.

Das Schloss

Es wurde von den Langobarden gebaut. Es liegt innerhalb der Ringmauer zwischen „Fratta“ und „Portaurea“. Es ist trapezförmig und hat einen Terrassenraum, unteren Räume und zylindrischen Türme. Das Schloss wurde gebaut um die Einwohner zu schützen. In den vergangenen Jahrhunderten hat es viele Veränderungen bekommen.

Zurzeit ist das Schloss Kulturgut der Stadtverwaltung, die hat es neulich restauriert. Es ist Sitz des Nationalen Instituts für Geophysik und Vulkanologie gewesen, und jetzt ist Sitz des Museums und der Stadtbücherei.





La Chiesa di S. Michele Arcangelo

Costruita ad una sola navata, essa è la più antica di Grottaminarda. Più volte ricostruita e riparata a causa dei numerosi terremoti, sul portale vi è scritta in latino la sua storia.

La base del suo campanile fu costruita dai Longobardi (VIII sec.) con l'utilizzo di pietre di epoca romana. La Chiesa di S. Michele Arcangelo era luogo di preghiera e di riposo per i pellegrini longobardi che da Benevento si recavano alla Grotta di S. Michele sul Gargano. Questa chiesa è documentata nelle pergamene di Montevergine la prima volta nell'anno 1178.

Church of San Michele Arcangelo

It is the oldest church of Grottaminarda and has a single nave. The church has been rebuilt many times because of a large number of earthquakes. Its history is written in Latin on the portal.

The base of the bell tower was built by the Longobards (8th century), using stones of the Roman Age. The Longobard pilgrims used to stop here to rest and pray on their way from Benevento to the sacred Cave of San Michele on the Gargano. This church was mentioned for the first time in 1178 in the parchments of Montevergine.

Kirche von San Michele Arcangelo

Sie ist die älteste Kirche von Grottaminarda und hat nur ein Schiff. Diese Kirche hat viele Veränderungen bekommen, wegen vielen Erdbeben. Ihre Geschichte ist auf Latein an das Portal geschrieben. Das Fundament des Kirchturms wurde von den Langobarden gebaut (8. Jahrhundert), mit Steinen der römischen Zeit. Die langobardische Pilger hielten hier an, um anzubeten und sich auszuruhen, während ihrer Reise aus Benevento nach die Grotte von San Michele auf dem Kap Gargano. 1178 wurde sie für das erste Mal in den Pergamenten von Montevergine genannt.



La Chiesa di S. Maria Maggiore

Monumento di alto livello, di origine normanna, essa è punto di riferimento per la Comunità. Gli abitanti di Grottaminarda hanno fatto sempre risorgere questa chiesa dopo vari terremoti: 1456, 1732, 1930, 1980. Essa contiene la Pala del Rosario e gli affreschi del pittore Vigilante. Molto imponente è l'annesso campanile in blocchi di pietra bianca, disegnato dal Vanvitelli intorno al 1765. Ingabbiato all'interno del campanile settecentesco si conserva ancora quello quattrocentesco.

Church of Santa Maria Maggiore

It is of Norman origin and is an important symbol for the whole Community. The inhabitants of Grottaminarda have rebuilt this church after several earthquakes: 1456, 1732, 1930 and 1980. Inside the church you can admire the altar – piece of the Rosario and the frescos of the painter Vigilante.

The bell tower, in white stone blocks, designed

by Vanvitelli about in 1765, is very imposing. The 18th century bell tower enclosed the old one of the 15th century.

Kirche von Santa Maria Maggiore

Sie ist von normannischer Herkunft und ist ein Symbol für die Gemeinschaft. Die Einwohner von Grottaminarda haben diese Kirche nach vielen Erdbeben wiederaufgebaut: 1456, 1732, 1930 und 1980. Die Kirche enthält die Altartafel von Rosario und die Fresken des Malers Vigilante. Der Kirchturm wurde mit weißen Steinblöcken gebaut und wurde um 1765 herum von Vanvitelli geplant. Der Kirchturm des 18. Jahrhunderts umfasste den alte Kirchturm des 15. Jahrhunderts.



La Dogana Aragonese

Costruita nel 1443 e sopraelevata nel 1774, essa è stata dichiarata monumento nazionale. All'ingresso ci sono due archi settecenteschi ed al piano superiore vi è una veranda con tettoia sorretta da due colonne di epoca romana. La dogana è uno dei rari esempi di stazione di posta ancora esistente sulla via delle Puglie. Era utilizzata anche per il cambio dei cavalli ed il trasporto di passeggeri.

The Aragonese Customs House

Built in 1443 and raised in 1774, it is considered a national monument. At the entrance there are two 18th century arches and upstairs there is a veranda with a roofing supported by two columns of the Roman Age. The Customs House is one of the

rare examples of post stage still existing on the way to Apulia. It was used for the change of horses and for the transfer of travellers.

Das Aragonische Zollamt

Es wurde 1443 gebaut und 1774 aufgestockt. Es ist für Nationaldenkmal gehalten. Am Eingang gibt es zwei Bogen des 18. Jahrhunderts und im oberen Stock gibt es eine Veranda, deren Dach ist mit zwei Säulen der römischen Zeit gestützt. Das Zollamt ist ein seltenes Beispiel der noch bestehenden Posthalterei auf dem Weg nach Apulien. Es wurde für den Wechsel der Pferde und für den Transport der Passagiere verwendet.



Carpignano

A 5 Km da Grottaminarda, in collina, Carpignano rappresenta un importante itinerario religioso, dove è possibile visitare il Santuario della Madonna nera con il Bambino sul grembo.

Carpignano

Lies on a hill, 5 km away from Grottaminarda. It is a very important religious destination, where you can visit the Sanctuary of the black Madonna with the Infant Jesus.

Carpignano

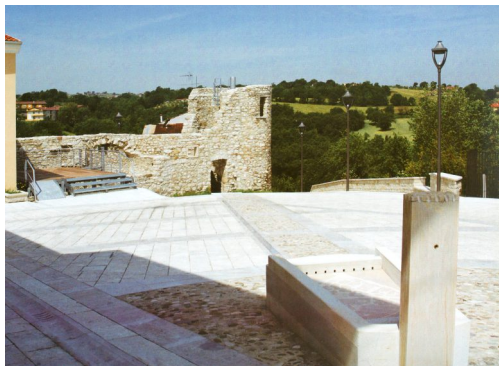
Liegt 5 km von Grottaminarda entfernt, an einem Hügel. Es ist ein wichtiges religiöses Ziel, wo es ist möglich das Heiligtum der schwarzen Madonna mit dem Christkind zu besichtigen.

Chiesa di San Tommaso d'Aquino

- Interamente ricostruita dopo il terremoto del 1980, la Chiesa si trova in via Cancellò. Ha una sola navata e al suo interno è possibile ammirare un busto del XVII secolo raffigurante il patrono San Tommaso, in ottone e rame dorato con la testa e le mani d'argento.



Church of San Tommaso d'Aquino - Entirely rebuilt after the earthquake of 1980, the Church is located in via Cancellò. It has a single nave and inside it is possible to admire a 17th century bust representing the patron Saint Thomas, made of brass and gilded copper with silver head and hands.



Il centro storico è costituito dal Rione Fratta, il villaggio originario della vecchia Cripta, la cui esistenza è già attestata in un documento del 1176.

The old town center is made up by Rione Fratta, the original village of the old Cripta, whose existence is already attested in a document of 1176.



Nei dintorni si può visitare la **Fontana del Re**, costruita nel 1606 sulla Strada Statale delle Puglie. Lungo la stessa strada nazionale, che da Mirabella Eclano porta al centro di Grottaminarda, è possibile ammirare gli archi e i pilastri in mattoni del vecchio **Ponte San Carlo**, costruita nel 1585.

In the surroundings you can visit the **King's Fountain**, built in 1606 on the National Road delle Puglie. Along the same national road, which from Mirabella Eclano leads to the center of Grottaminarda, it is possible to admire the arches and the brick piers of the old **Bridge San Carlo**, built in 1585.

